

CALCIO FEMMINILE

RITRATTO. Il portiere del Verona, in vacanza in Svezia con la famiglia e gli amici, si divide fra gli allenamenti e il lavoro

Ohrström: «Qui io sto bene, ma ho avuto altre proposte»

«Non ho parlato con la società: se non ci saranno problemi resterò in gialloblù». «Obiettivi? Scudetto ancora e avanti nella Champions»

Ludovica Purgato

Relax o allenamenti? Come passa le vacanze estive una giocatrice di serie A? Al termine di una stagione impegnativa, ma ricca di grandi soddisfazioni, Stéphanie Ohrström racconta la sua estate. Allenamenti, lavoro e vacanze al mare: il portiere gialloblù si divide tra Svezia, Italia e Grecia.

Poi confessa: «Ci vuole il giusto mix. Mi tengo in forma, ma mi concedo anche momenti di relax». E per quel che riguarda la prossima stagione... «Non ho ancora parlato con la società, sto bene a Verona, ma ho ricevuto altre proposte».

Svezia o Italia per la pausa estiva?

«Attualmente sono rientrata in Svezia. Sono qui dal 10 giugno. A casa, con la famiglia e gli amici, si sta decisamente bene».

Ti stai allenando con qualche squadra svedese?

«No, le ragazze svedesi in

questo periodo hanno la pausa estiva oppure sono impegnate nel campionato del mondo. Ad ogni modo, anche se fossero state qui non penso mi sarei allenata con loro. Amo moltissimo il calcio, ma penso ci si debba anche riposare dopo una lunga e impegnativa stagione. Però, confesso, sto allenando altri portieri!».

Hai iniziato anche a praticare Crossfit, è vero?

«Anche se sono in vacanza devo mantenermi in forma, senza esagerare però! Quindi sì, ho iniziato questo sport. Mi piace fare cose diverse dal calcio durante la pausa estiva e quest'anno ho deciso di provare Crossfit».

E com'è?

«Molto duro, ma anche molto divertente. È stata mia sorella ad introdurre in questa disciplina, lei la pratica già da un po'. Ad ogni modo, non esagero. Mi ritaglio anche il tempo per riposare, penso sia fondamentale trovare il giusto equilibrio tra riposo e allenamento».



Stéphanie Ohrström, svedese, portiere dell'Agsm Verona

Andrai anche in vacanza?

«Sì, parto il 10 luglio e vado in Grecia, a Santorini, per quindici giorni. Con me e il mio compagno Gionata verranno anche Cecilia Salvai e Marco Borgese, ma si fermeranno soltanto una settimana».

na».

Oltre al calcio hai avviato un'attività di Bubble Football con il tuo compagno, cos'è e com'è nata l'idea?

«Si gioca a calcio dentro a grossi palloni gonfiabili. Ho

un amico inglese che ha una ditta di Bubble Football, l'idea mi piaceva e così abbiamo avviato questa attività. È una cosa abbastanza nuova, siamo partiti lo scorso anno. Siamo andati a promuovere questa divertente disciplina nelle scuole ed è iniziato il passaparola».

Stai seguendo i Mondiali?

«Sì, e sono molto belli e sono ricchi di sorprese. Adesso siamo nella fase finale ed è molto interessante. La partita tra Germania e Francia in particolare è stata bellissima. Penso che la Germania vincerà tutto».

Il prossimo anno sarai ancora in gialloblù?

«Non ho ancora parlato con la società. Ho anche altre richieste, sia in Italia che all'estero, ma sto molto bene a Verona e se non ci saranno problemi probabilmente starò qui».

Obiettivi?

«Se rimango a Verona sicuramente nuovamente lo scudetto. Voglio sempre vincere. Poi c'è la Champions... vogliamo fare bene e andare avanti il più possibile».

Cosa ti aspetti dalla prestigiosa competizione europea?

«Mi aspetto partite di alta qualità. È un palcoscenico bellissimo». •

Impegno estivo di Nichele, Pasini e Soffia

Tre giovani giocatrici al «Torneo delle regioni»



Elena Nichele, Verona Pasini e Angelica Soffia

La stagione è finita e per le giovani gialloblù è arrivata la pausa estiva. Vacanze e relax sono gli unici appuntamenti per le ragazze scaligere, ma non per tutte. Tre giovani atlete sono infatti state chiamate per un importante impegno con la Rappresentativa Regionale del Veneto. Le giocatrici Elena Nichele, Veronica Pasini e Angelica Soffia - quest'ultima appena rientrata dal raduno della Nazionale Under 17 - parteciperanno fino al 5 luglio al Torneo delle Regioni.

Le rappresentative regionali sono state suddivise in due raggruppamenti. Il Veneto è stato inserito nel girone B assieme a Liguria, Lazio e Campania, mentre nel girone A sono state inserite Emilia Romagna, Lombardia, Marche e Sicilia. Da oggi a venerdì 3 luglio si disputeranno le gare dei due gironi negli impianti di Chianciano, Montepulciano e Coperchio. Sabato 4 e domenica 5 luglio andranno invece in scena le finali. Ecco l'elenco completo delle convocate del Veneto: Agsm:

Elena Nichele, Verona Pasini, Angelica Soffia. Conselve: Sara Polonio, Borgoricco: Sara Vedovato, Cordignano: Carlotta Gava, Rubano: Irene Giustiziero, Schio: Bianca Giulia Bardin, Curtarolo: Giorgia Marchiori, Levada: Ludovica Gastaldin, Lia Piave: Giovanna Coghetto, Monastier: Jole Dal Ben, San Giacomo: Chiara Da Ronch, Zelarino: Anna Ruggiero, Zensky Padova: Laura Didonè, Margherita Giubilato.

Nell'ultimo weekend intanto Agsm ha fatto il pieno di riconoscimenti. Alla Festa delle Premiazioni alle società, organizzata dalla Figc, il club scaligero ha ricevuto dal Comitato regionale i trofei per il primo posto conquistato nel proprio girone interregionale del Campionato Primavera, per la conquista del titolo regionale «Giovani Calciatrici e per la Coppa Disciplina nel calcio a 5. In rappresentanza della squadra primavera hanno ritirato la coppa le giovani gialloblù Mia Zorzi, Alessandra Giardini e Caterina Ambrosi, con il vice-allenatore Libero Ricci. Lud.P.

CAMBIO. Ha grande esperienza nel calcio. «Il mio modello? Il Barcellona»

La Fortitudo cambia guida
L'allenatore è Manganotti

La Fortitudo ha scelto: il nuovo allenatore è Lucio Manganotti. Dopo una lunga carriera nel calcio maschile, Manganotti ha dunque accettato la proposta ricevuta dalla società della bassa rimettendosi in gioco in questa esperienza per lui nuova.

«Ho parlato con la società», esordisce, «che mi ha illustrato i programmi e chiedendomi, come cosa fondamentale, di insegnare calcio. Essendo questa la cosa che mi piace più fare e che credo di essere portato a fare, ho accettato l'incarico».

Come detto, per Manganotti questa sarà la prima esperienza su una panchina di calcio femminile, ed il mister è fiducioso riguardo a quello che dovrà affrontare: «Sono curioso di vedere come sarà. Di certo è che il movimento femminile ha avuto una crescita esponenziale incredibile rispetto a qualche anno fa, migliorando molto sia a livello tecnico che a tattico».

La Fortitudo si affida dunque a Manganotti con l'obiettivo di fare qualcosa di più rispetto alla scorsa stagione: «Purtroppo la società si aspettava di fare meglio ri-



Lucio Manganotti, nuovo mister

spetto invece a quello che è stato il risultato finale. Per iniziare bene dovremo vedere se, mantenuta l'ossatura della squadra, verrà inserita qualche giocatrice di livello».

Di certo comunque è ben chiaro l'obiettivo che vuole raggiungere il mister: «Il calcio, maschile o femminile, è sempre calcio, soprattutto a livello mentale. A me piace il Barcellona quindi la mia idea di calcio è basata sul diavolo in campo e sul possesso palla, con le ragazze che dovranno raggiungere un buon livello tecnico ma soprattutto

che dovranno divertirsi. Poi speriamo che vengano anche i risultati».

Dopo una vita spesa nel calcio maschile dunque, Manganotti è pronto ad affrontare questa interessante sfida: «Sono più di quarant'anni che faccio calcio. Ovunque sono andato via sbattendo la porta ma, ogni volta che ne ho chiusa una, ne ho aperta un'altra sempre affrontando ogni nuova sfida cercando di far bene». •M.H.

Conferma in panchina per finire l'opera

Fimauto, il nuovo anno riparte... da Fracassetti

Un altro anno insieme. Per completare l'opera. A sedere sulla panchina della Fimauto, infatti, sarà ancora Paolo Fracassetti il quale, oltre ad essere soddisfatto della riconferma, sottolinea quanto sarà importante ricambiare la fiducia della società con i risultati.

«Sono molto contento di rimanere qui», esordisce Paolo Fracassetti, «perché ho trovato un ambiente fantastico dove si può lavorare bene. Finora, dove ho allenato, sono sempre rimasto due o tre anni in modo da poter raggiungere l'obiettivo prefissato dalle varie società. Anche l'anno prossimo sarò dunque qui, con l'obiettivo di migliorare quello fatto la scorsa stagione».

Fracassetti non lo dice, ma migliorare significherebbe fare il salto mancato di poco la scorsa stagione, anche se si dovranno fare i conti con il campo.

«Sarà difficile perché, se saremo nel girone B, ci saranno squadre come il Como o l'Orobica che si stanno attrezzando per risalire subito», dice Fracassetti. La Fimauto però non è da



L'allenatore Paolo Fracassetti

meno perché, oltre ad operare sul mercato ha affiancato un preparatore al mister. «Quello fatto dalla società è molto importante perché posso fare l'allenatore a tempo pieno gestendo al meglio la parte tecnica e tattica».

In chiusura il mister indica come si dovrà intervenire per migliorare. «In base a chi arriverà o partirà, sarà fondamentale avere una forte linea centrale, dal portiere alla punta, sulla quale costruire il resto. Sarà importante anche trovare una continuità nei risultati ed acquisire una mentalità da grande squadra che, nelle giornate storte, riesce comunque a vincere lo stesso». M.H.

Pro Hellas Monteforte. Capitano juniores

Il sogno di Alessia Bampa di stare in prima squadra

«È stata un'annata fantastica, peccato che non ho potuto alzare la Coppa». A parlare è Alessia Bampa, centrale difensivo e capitano della juniores primavera campione d'Italia, che in finale non è riuscita a chiudere un'annata indimenticabile alzando il massimo trofeo.

«Durante la finale», racconta, «ho iniziato a sentire le gambe stanche e poi ho iniziato a vedere tutto nero». Alessia cade svenuta per poi riprendersi subito e festeggiare con le compagne la miglior fine possibile di un'annata caratterizzata da alti e bassi.

«Quest'anno, con Agresti, siamo venute con la squadra dalla Fimauto a Monteforte», racconta Alessia. «Dopo il primo periodo abbiamo cambiato il mister e la squadra ha attraversato un brutto periodo, a causa di due, tre infortuni, del fatto che qualche ragazza aveva lasciato ma anche perché, proprio in quel periodo, abbiamo affrontato le squadre più forti».

«Poi però», prosegue Alessia Bampa, «abbiamo trovato la giusta quadratura, riuscendo



Alessia Bampa

ad arrivare fino al trionfo finale». Ripensando alla stagione, la Bampa ricorda soprattutto la fase finale. «È stato un momento bellissimo. Il mister ci ha fatto lavorare tantissimo, incoraggiandoci e trasmettendoci tanta voglia di vincere».

Archiviata la stagione, ora è tempo di pensare alla prossima. «Spero un giorno di poter giocare in prima squadra», dice Alessia Bampa. «Ho fatto già qualche allenamento e mi sono trovata bene, grazie a mister Dori che è un ottimo allenatore. Voglio però pensare ancora alla bella vittoria del campionato e dedicarla a tutte le mie compagne ed al mio primo tifoso: mio papà Luciano». M.H.